

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di TIM SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo TIM (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società TIM SpA (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Impairment test dell'avviamento

Nota 4 del bilancio consolidato "Avviamento"

Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 26.769 milioni, riferito per Euro 25.627 milioni all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Core Domestic, per Euro 870 milioni alla CGU Brasile e per Euro 272 milioni alla CGU International Wholesale. L'avviamento rappresenta circa il 41% del totale attivo, ed è quindi una posta significativa del bilancio.

In fase di redazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018, gli amministratori avevano identificato alcune circostanze esogene (andamento mercati finanziari e tassi di interesse) ed endogene (scostamenti negativi rispetto al piano industriale e capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile), che avevano comportato lo svolgimento dell'impairment test per la CGU Core Domestic determinando una svalutazione di Euro 2.000 milioni.

Così come richiesto dalla procedura adottata e dal principio contabile internazionale applicabile IAS 36, il Gruppo TIM, con il supporto di esperti esterni, ha svolto l'esercizio annuale di impairment test alla data del 31 dicembre 2018 su tutte le CGU identificate.

A seguito dell'impairment test svolto al 31 dicembre 2018, è stata contabilizzata per la CGU Core Domestic un'ulteriore perdita per riduzione di valore di Euro 450 milioni e una svalutazione di Euro 140 milioni per la CGU International Wholesale. Pertanto la svalutazione complessiva dell'esercizio 2018 relativa all'avviamento della CGU Core Domestic ammonta a 2.450 milioni di euro.

L'impairment test ha richiesto, ai fini della

Le attività di revisione effettuate hanno previsto un'analisi di conformità della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quanto previsto dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", e di verifica della coerenza con l'effettivo processo di impairment test svolto. Tali attività hanno inoltre contemplato la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti svolti da parte della direzione aziendale al fine di presidiare i rischi associati a tale processo. Abbiamo inoltre tenuto conto di quanto riportato nella relazione del collegio sindacale agli azionisti per le attività da loro svolte per l'esercizio 2018, con riferimento al processo di forecast al 30 giugno 2018, nonché della risposta elaborata dalla direzione.

Abbiamo verificato la coerenza delle CGU identificate rispetto alle previsioni dello IAS 36 e verificato che il test di impairment sia avvenuto considerando le condizioni correnti delle CGU.

Abbiamo effettuato l'analisi delle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del valore attuale dei flussi di cassa prospettici per gli impairment test effettuati nel corso dell'esercizio 2018 e verificato la ragionevolezza del metodo di valutazione utilizzato ai fini della determinazione del fair value della CGU International Wholesale. Tali analisi sono state svolte attraverso incontri e approfondimenti critici con la direzione aziendale e con gli esperti valutatori e industriali incaricati dalla Società, e comparando talune assunzioni e parametri utilizzati (flussi di cassa, tassi di sconto, tasso di crescita, rapporto enterprise value/ebitda)

determinazione del valore d'uso della CGU Core Domestic e del fair value della CGU International Wholesale, la formulazione di stime complesse quali ad esempio quelle relative ai flussi di cassa prospettici inseriti nell'orizzonte di piano industriale 2019-2021 e nei due anni successivi di previsione esplicita (inclusi quelli relativi alla tecnologia basata sulle frequenze 5G), ai tassi di sconto per l'attualizzazione e al tasso di crescita per la stima del valore terminale dopo il periodo di previsione esplicita dei flussi.

La significatività dell'avviamento, la capitalizzazione di borsa di TIM SpA inferiore al patrimonio netto contabile consolidato e le modalità di determinazione del valore recuperabile basate su assunzioni complesse hanno richiesto da parte nostra una particolare attenzione all'esercizio di impairment test effettuato sulle CGU Core Domestic e International Wholesale.

con i benchmark di mercato, con le indicazioni pervenute dagli esperti e con le relative assunzioni e parametri utilizzati nell'ambito degli impairment test svolti.

Con riferimento all'impairment test svolto al 31 dicembre 2018, abbiamo inoltre verificato la coerenza dei piani utilizzati ai fini dell'impairment test con il piano industriale 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione, e l'accuratezza matematica dei modelli di calcolo. Tali attività sono state integrate con lo svolgimento di verifiche sui fattori di rischio individuati con il supporto degli esperti, su alcuni parametri utilizzati per lo svolgimento dell'impairment test e sulle analisi di sensitività svolte dalla direzione aziendale.

Infine è stata verificata l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione e rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali, con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di svolgimento dell'impairment test, all'inserimento delle principali assunzioni utilizzate, ai risultati quantitativi ottenuti e alle analisi di sensitività svolte.

Riconoscimento dei ricavi

Nota 24 del bilancio consolidato "Ricavi"

I ricavi del Gruppo TIM ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 18.940 milioni di euro, riferiti quasi interamente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti di clientela *retail* e *wholesale* (altri operatori telefonici).

Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre attività di revisione, in virtù i) dell'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 applicato dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2018, che ha comportato modifiche significative nella rilevazione dei ricavi, l'adozione di nuovi processi,

Le procedure di revisione sono state sviluppate partendo dalla comprensione dei processi sottostanti al riconoscimento dei ricavi, nonché dalla comprensione e verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti, ivi inclusi i nuovi controlli implementati a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 15.

Le procedure svolte hanno inoltre incluso verifiche sui sistemi applicativi a supporto dei processi rilevanti. Abbiamo inoltre verificato:

- che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero conformi alle previsioni dell'IFRS 15,

e l'implementazione di nuovi sistemi applicativi e di nuovi controlli, ii) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, iii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti.

la cui applicazione ha comportato per alcune offerte commerciali variazioni significative nelle regole di riconoscimento e misurazione dei ricavi;

- su base campionaria, alcune transazioni di ricavo relative a fatture emesse e fatture da emettere, per riscontrare la coerenza tra la contabilizzazione, i dati contrattuali, la fatturazione e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o avvenuto trasferimento del bene;
- la riconciliazione tra dati gestionali e dati contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela.

Abbiamo infine inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria.

A completamento è inoltre stata verificata l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali e rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione.

Il contenzioso in Italia

Nota 23 del bilancio consolidato "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie"

Il Gruppo TIM ha in essere numerosi contenziosi legali di carattere regolatorio e commerciale, alcuni dei quali caratterizzati da richieste significative.

In relazione ai contenziosi di origine regolatoria si segnalano i cosiddetti contenziosi «follow-on» A428 che si sono originati a seguito delle richieste risarcitorie poste in essere da parte di alcuni operatori di telecomunicazione, dopo la sanzione comminata nei passati esercizi dall'autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)

Le procedure di revisione svolte hanno avuto in primo luogo un focus sulla comprensione del processo di valutazione dei contenziosi adottato dalla direzione aziendale, integrato dalla comprensione e verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti in essere al fine di presidiare i rischi associati a tale processo.

Tali attività sono state da noi svolte anche attraverso discussioni critiche avute con la direzione aziendale, utili al fine di ottenere la comprensione del processo di stima delle passività, della strategia difensiva e dell'operato a fronte delle contestazioni ricevute.

per l'asserito abuso di posizione dominante, nonché i contenziosi con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e con l'AGCM connessi ai comportamenti di TIM in relazione alla fatturazione a 28 giorni e ai bandi Infratel.

In merito ai contenziosi di natura commerciale si evidenzia il contenzioso in corso riferito al contratto sottoscritto con un operatore *media* per l'offerta congiunta di contenuti televisivi.

In occasione della chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018, la direzione aziendale, supportata dal parere di legali esterni, ha aggiornato la stima del rischio dei contenziosi in essere.

La valutazione dei rischi connessi a tali procedimenti è stata oggetto di particolare attenzione nel corso della nostra attività di revisione in quanto rappresenta una stima complessa della direzione aziendale anche in considerazione del quadro normativo e competitivo in cui opera il Gruppo.

Sono inoltre stati analizzati i pareri legali redatti dai consulenti che supportano la direzione aziendale nelle valutazioni del rischio di soccombenza, nonché le risposte ricevute dagli stessi alla nostra richiesta di informazioni sullo status dei contenziosi.

È stata infine verificata l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali e rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione, con particolare riferimento alla descrizione delle pretese risarcitorie mosse dalle controparti e allo stato di avanzamento dei contenziosi.

Fatturazione a 28 giorni

Nota 23 del bilancio consolidato "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie"

Nel corso del 2017 TIM, insieme ad altri operatori di rete fissa, è stata destinataria della delibera n. 121/2017, emessa da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), avente ad oggetto il divieto della fatturazione a 28 giorni anziché su base mensile, adottata nei confronti della clientela di telefonia fissa a partire dal secondo trimestre 2017.

L'Autorità, a seguito dell'inottemperanza alla suddetta delibera, ha emesso ulteriori delibere (il 21 dicembre 2017 la delibera 499/2017, il 14 marzo 2018 la delibera 112/2018 e il 6 giugno 2018 la delibera 269/2018) con le quali ha irrogato a TIM alcune sanzioni pecuniarie per un totale di Euro 2,9 milioni, richiedendo inoltre di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruiti a seguito della fatturazione a 28 giorni.

TIM ha impugnato dinnanzi al TAR del Lazio le

Le procedure di revisione svolte hanno previsto la comprensione del processo di valutazione del contenzioso e la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti svolti da parte della direzione aziendale.

Tali attività sono state da noi svolte anche attraverso discussioni critiche avute con la funzione legale di TIM e con la direzione aziendale. Abbiamo inoltre analizzato il parere redatto dal consulente che supporta la direzione aziendale nelle valutazioni del rischio di soccombenza e valutato l'adeguatezza delle sue competenze.

A completamento è inoltre stata verificata l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali e rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione, con particolare riferimento alla descrizione delle richieste dell'Autorità e allo stato di avanzamento del contenzioso.

predette delibere dell'Autorità, chiedendone altresì la sospensiva. Il 21 novembre 2018 il TAR del Lazio ha respinto l'impugnativa di TIM richiedendo alla stessa di ristorare gli importi corrispondenti ai giorni di erogazione del servizio non fruiti entro il 31 dicembre 2018. TIM ha quindi depositato il proprio ricorso presso il Consiglio di Stato; il ricorso è stato accolto in data 20 dicembre 2018, sospendendo l'obbligo di rimborso in attesa della pubblicazione delle motivazioni delle conclusioni della sentenza del TAR del 21 novembre 2018, prevista entro il 31 marzo 2019.

Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, la direzione aziendale, supportata dai propri consulenti legali non ritiene probabile l'insorgere di passività significative e pertanto non ha accantonato alcun fondo specifico. In merito a tale contenzioso la direzione aziendale ritiene elevata la complessità della stima dell'eventuale esborso, stante la difficoltà nell'identificazione della base clienti nonché dell'ammontare dell'indennizzo a ciascuno spettante e delle modalità di eventuale ristoro.

Tale contenzioso è stato oggetto di particolare attenzione nel corso delle nostre attività di revisione per la significativa incertezza che caratterizza la definizione dei possibili indennizzi nonché per l'elevato grado di giudizio che è richiesto alla direzione aziendale per valutare il rischio correlato.

Il contenzioso fiscale in Brasile

Nota 23 del bilancio consolidato "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie"

Le società brasiliane del Gruppo TIM sono coinvolte in numerosi contenziosi con le autorità fiscali locali. La passività potenziale massima associata a tali contenziosi al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 3.786 (Euro 3.662 milioni al 31 dicembre 2017). Alla stessa data sono accantonate in bilancio passività per i soli rischi ritenuti probabili per un valore di Euro 61 milioni (Euro 45 milioni al 31 dicembre 2017).

Le procedure di revisione si sono focalizzate in primo luogo sulla comprensione del processo di valutazione dei contenziosi adottato dalla direzione aziendale, integrata dalla comprensione e verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti in essere al fine di presidiare i rischi associati a tale processo.

Abbiamo richiesto e ottenuto informazioni sullo status del contenzioso ai consulenti esterni incaricati dalle società brasiliane del gruppo per la valutazione e quantificazione dei rischi associati.

La valutazione del rischio correlato ai contenziosi fiscali è stata oggetto di particolare attenzione nel corso delle nostre attività di revisione in considerazione della significatività degli importi in oggetto e dell'elevato grado di giudizio che è richiesto alla direzione aziendale per valutare il rischio correlato.

Per alcuni specifici procedimenti abbiamo inoltre analizzato, con il supporto degli specialisti in ambito fiscale del network PwC, i pareri dei consulenti esterni e gli eventi successivi relativi alle stime effettuate nei precedenti esercizi, al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte e della strategia difensiva adottata.

A completamento è inoltre stata verificata l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali e rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione, con particolare riferimento alla descrizione dei rilievi mossi dalle autorità fiscali e allo stato di avanzamento dei contenziosi.

Piano di riduzione del personale

Nota 19 e 27 del bilancio consolidato "Fondi relativi al personale" e "Costi del personale"

Nel contesto della predisposizione del Piano Industriale 2018-2020 la direzione di TIM aveva previsto la semplificazione ed evoluzione della struttura organizzativa nonché la trasformazione e digitalizzazione dei processi. A seguito di tale previsione la direzione aveva iscritto nella situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2017 un fondo di importo complessivo pari a Euro 758 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 in considerazione delle maggiori adesioni al piano rispetto alle previsioni iniziali e del mutato quadro normativo, la direzione ha provveduto a rivedere la stima e ad aggiornare la passività, integrando l'accantonamento effettuato per Euro 208 milioni. Al 31 dicembre 2018 il fondo complessivo ammonta a Euro 706 milioni.

La valutazione della passività relativa al piano di riduzione del personale è stata oggetto di particolare attenzione nel corso della nostra attività di revisione in quanto rappresenta una stima complessiva della direzione aziendale anche in considerazione della sua magnitudo.

Le procedure di revisione sono state sviluppate partendo dalla comprensione del processo di valutazione della passività in oggetto adottato dalla direzione aziendale, integrata dalla comprensione e verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti in essere al fine di presidiare i rischi associati a tale processo.

Abbiamo rivisto criticamente con la direzione aziendale l'aggiornamento del processo di stima della passività e discusso le principali variabili considerate.

In particolare nel contesto di tali attività sono state effettuate verifiche sulla ragionevolezza delle assunzioni sviluppate nell'aggiornamento della stima, nonché sull'accuratezza dei calcoli effettuati.

A completamento è inoltre stata verificata l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali e rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione.

Informativa sugli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 16 - Leasing

Nota 2 del bilancio consolidato "Principi contabili" – IFRS 16 (Leasing)

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" relativo alla contabilizzazione dei contratti di locazione.

Per i contratti di locazione passiva, il nuovo principio prevede, salvo limitate eccezioni, la rilevazione del diritto d'uso acquisito tra le attività non correnti, in contropartita della passività costituita dal valore attuale dei canoni di locazione futuri.

In accordo con quanto previsto dal principio, il Gruppo TIM ha provveduto a indicare nelle note al bilancio la stima degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio al 31 dicembre 2018, che rappresenteranno i nuovi saldi di apertura al 1° gennaio 2019, con l'iscrizione di maggiori attività non correnti e passività finanziarie per un valore compreso tra Euro 3,4 e 3,9 miliardi di euro.

La stima degli impatti dell'IFRS 16 ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione contabile in considerazione della significatività degli impatti attesi, della loro incidenza futura sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico del Gruppo TIM e della necessità di esercitare il giudizio professionale sulla valutazione della ragionevolezza delle politiche contabili e delle assunzioni definite dal Gruppo nel processo di adozione del nuovo principio.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle politiche contabili e delle assunzioni utilizzate dalla direzione aziendale nel processo di adozione del nuovo principio e del processo di calcolo dei relativi impatti.

Abbiamo inoltre verificato:

- la completezza della popolazione dei contratti qualificabili all'interno del perimetro di applicazione dell'IFRS 16;
- la corrispondenza, su base campionaria, delle informazioni utilizzate ai fini del calcolo degli effetti con le relative evidenze documentali;
- l'accuratezza matematica, su base campionaria, dei calcoli effettuati.

A completamento è inoltre stata verificata l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali e rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo TIM SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza

delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di TIM SpA ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di

comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di TIM SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo TIM al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo TIM al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo TIM al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di TIM SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.
Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 8 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Francesco Ferrara
(Revisore legale)